

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

<sup>5</sup>Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

Le dice Gesù: **«Dammi da bere»**. <sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup>Gesù le risponde: **«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»**. <sup>11</sup>Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». <sup>13</sup>Gesù le risponde: **«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna»**. <sup>15</sup>«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». <sup>16</sup>Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». <sup>17</sup>Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito»». <sup>18</sup>Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». <sup>19</sup>Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». <sup>21</sup>Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora - ed è questa - in cui **i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità**: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». <sup>25</sup>Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup>Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». <sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui.

<sup>31</sup>Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». <sup>32</sup>Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». <sup>33</sup>E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». <sup>34</sup>Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. <sup>35</sup>Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. <sup>36</sup>Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. <sup>37</sup>In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. <sup>38</sup>Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

<sup>39</sup>Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup>E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup>Molti di più credettero per la sua parola<sup>42</sup>e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché **noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo**».

– **«Dammi da bere» «Se tu sapessi il dono di Dio... tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»:** Gesù ha realmente sete: è mezzogiorno ed ha camminato a lungo sotto il sole. Ma ha una sete più profonda: ha sete della fede di questa donna; ha sete... di poterla dissetare. Alla meraviglia della donna, stupita che un “nemico” giudeo chieda da bere a lei, subito risponde offrendo lui stesso l'acqua che disseta davvero. Cosa rappresenta quest'acqua? Possiamo dare diverse risposte. È la conoscenza di Dio, la sua amicizia, la sua grazia la sua vita, e tutto ciò che Dio ci manda per trasmettere questo: la sua Parola, il suo Spirito. L'acqua donata da Gesù diventa, in chi la riceve, una sorgente che zampilla per dissetare anche gli altri.

– **I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità:** La donna scopre che Gesù la conosce nel profondo: conosce la sua vita disordinata, nella ricerca di un appagamento affettivo che i tanti uomini che ha avuto hanno deluso. Ma non si sente giudicata: Gesù mette in evidenza il suo bisogno di una vita piena, realizzata, perché vuole offrirle la possibilità di raggiungerla. La donna lo riconosce come profeta, e pone una domanda sul luogo dove adorare Dio. Gesù parla dell'adorazione di Dio nella Nuova Alleanza che lui è venuto a portare: un'adorazione non fatta di alcuni gesti esteriori di culto, ma un'adorazione che nasce nel cuore e coinvolge ogni gesto della vita, che diventa un atto di amore verso Dio e verso il prossimo. Tutto questo è dono dello Spirito.

– *«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera»*.: Gesù ha sete del nostro amore, e ha fame di compiere la volontà del Padre, cioè di salvare l'umanità offrendo la sua vita. Vive di amore verso il Padre e verso noi. Ci fa scoprire che lo stesso vale per ogni uomo: la vita vera nasce dall'aderire al progetto di Dio vivendo nell'amore.

– *«Noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»*.: La donna è diventata missionaria e conduce i suoi concittadini a Gesù, diventando per loro sorgente; ma ora loro possono far crescere la loro fede passando dal fidarsi della donna all'esperienza personale di incontro con Gesù. Così è anche per noi.

## RIFERIMENTI BIBLICI

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». (Gv 19,28)

<sup>32</sup>Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. <sup>33</sup>Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». <sup>34</sup>Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». <sup>35</sup>Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! (Gv 6,32-35)

<sup>37</sup>Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva <sup>38</sup>chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». <sup>39</sup>Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. (Gv 7,37-39)

<sup>9b</sup>Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, <sup>10</sup>se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. <sup>11</sup>Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. (Is 58,9b-11)

<sup>1</sup> Chi teme il Signore farà tutto questo, chi è saldo nella legge otterrà la sapienza. <sup>2</sup>Ella gli andrà incontro come una madre, lo accoglierà come una vergine sposa; <sup>3</sup>lo nutrirà con il pane dell'intelligenza e lo disseterà con l'acqua della sapienza. (Sir 15,1-3)

[Dice la Sapienza di Dio:] «<sup>19</sup>Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, <sup>20</sup>perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. <sup>21</sup>Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. <sup>22</sup>Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà». (Sir 24,19-22)

<sup>1</sup> O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. <sup>2</sup>Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. <sup>3</sup>Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. (Is 55,1-3)

<sup>51</sup>In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». (Gv 8,51)

<sup>5</sup>Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. <sup>6</sup>Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. (Gv 3,5-6)

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. <sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. (Gv 14,25-26)

<sup>31</sup>Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; <sup>32</sup>conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». (Gv 8,31-32)

<sup>1</sup> Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. <sup>2</sup>Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (Rm 12,1-2)